



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Scriveva in terra

(Dal Vangelo secondo Giovanni 8:1,11)

¹E Gesù se ne andò al monte degli Ulivi. ²Ma sul far del giorno tornò di nuovo nel tempio e tutto il popolo venne da lui; ed egli, postosi a sedere, li ammaestrava.

³Allora i farisei e gli scribi gli condussero una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴dissero a Gesù: «Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto, mentre commetteva adulterio. ⁵Ora, nella legge Mosè ci ha comandato di lapidare tali donne; ma tu, che ne dici?».

⁶Or dicevano questo per metterlo alla prova e per aver di che accusarlo. Ma Gesù, fingendo di non sentire, chinatosi, scriveva col dito in terra.

⁷E, come essi continuavano ad interrogarlo, egli si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei».

⁸Poi, chinatosi di nuovo, scriveva in terra.

⁹Quelli allora, udito ciò e convinti dalla coscienza, se ne andarono ad uno ad uno, cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; così Gesù fu lasciato solo con la donna, che stava là in mezzo.

¹⁰Gesù dunque, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?».

¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». Gesù allora le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 17 marzo 2013

Vogliamo accostarci a Gesù per udire la Sua Parola ed apprendere il Suo insegnamento così da assomigliargli. Sia questo il motivo per cui andiamo a Lui (come il popolo al verso 2) e non per metterlo alla prova e accusarlo come fecero gli scribi ed i farisei (versi 3-6; vedi anche Giov. 5:40 "Ma voi non volete venire a me per avere la vita").

Un simile comportamento è prorio di coloro che, per la loro conoscenza religiosa, pensano di poter soddisfare la giustizia divina ignorando la volontà di Dio che vuole ubbidienza e non sacrificio (1^a Sam. 15:22), misericordia (Mat. 5:7 - Mat. 23:23 - Giacomo 2:13) e non giudizio secondo apparenza (Mat. 7:1 - Giov. 7:24 - Giov. 8:15).

Così facendo respingono Gesù e non accolgono le Sue parole: «*Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo giudica; la parola che ho annunziata sarà quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno*» (Giov. 12:48).

L'andare a Lui per metterlo alla prova evidenzia la malvagità del loro cuore (Ger. 17:9) ed il deliberato rigetto della verità che libera (Giov. 8:32).

Gesù, allora, scrive sulla terra (versi 6 e 8). Il brano evangelico non ci dice cosa, ma per mezzo dello Spirito Santo comprendiamo che il Suo non era un gesto insignificante o come chi vuol raccogliere le idee per poi rispondere.

La Sua risposta (verso 7) è la voce di Dio che tuona potentemente sulle grandi acque, che spezza i cedri del Libano, che fende le fiamme di fuoco, che fa tremare il deserto, che fa partorire le cerva e sfronda le selve (Salmo 92:3-9). In virtù di tale risposta, inaspettata, gli accusatori, piuttosto che ravvedersi (vedi Atti 2:38), si ritirano (verso 9) disorientati.

La loro mente è confusa perché hanno lasciato il Signore e, essendosi rivoltati da Lui, i loro nomi saranno scritti sulla terra (Ger. 17:13) e non nel libro della vita (Lc. 10:20 - Apo. 20:15).

“Siano cancellati dal libro della vita e non siano iscritti fra i giusti” (Sal. 69:28).

“O Eterno, speranza d'Israele, tutti quelli che ti abbandonano saranno svergognati. «Quelli che si allontanano da me saranno scritti in terra, perché hanno abbandonato l'Eterno, la sorgente d'acqua viva»” (Ger. 17:13).

Sono scritti in terra, dunque, i nomi di coloro che tentano il Signore e non vanno a Lui per avere la vita. Ma sono scritti nei cieli i nomi di coloro che confidano in Lui per essere guariti, perdonati e salvati.

“Guariscimi, o Eterno, e sarò guarito, salvami e sarò salvato, perché tu sei la mia lode” (Ger. 17:14).

Il Signore ci benedica!